La riunione dell'assemblea capitolina

Su scuola e casa pressante intervento comunista in Comune

I compagni Arata e D'Arcangeli denunciano le inadempienze ed il malgoverno dc, strappando alcuni impegni - C'è chi governa non per risolvere i problemi, ma per aumentare la disgregazione - Il MSI appoggerebbe la DC se chiudesse a sinistra

I problemi della casa e della scuola, venuti così drammaticamente alla luce in questi giorni ed in queste settimane, sono stati posti ieri sera con energia dal gruppo comunista in Campidoglio con due interventi dei compagni Luigi Arata e Mirella D'Arcangeli. La seduta era dedicata al dibattito sulla crisi che ha investito la giunta. L'iniziativa del nostro gruppo non ha certo voluto essere una contrapposizione, bensì un arricchimento, la testimonianza cioè dei contenuti sui quali il confronto deve farsi più pressante e nei quali la gente semplice, il cittadino misura in fondo la capacità di governo dell'amministrazione e gli indirizzi che essa dovrebbe seguire.

CASA — Il compagno Arata ha ricordato come dopo il tragico episodio di San Basilio vi sia stata quasi una corsa alle promesse. Esistono tre commissioni — ha detto — due comunali e una regionale con il compito di reperire abitazioni con cui risolvere i casi più urgenti. A tutt'oggi sono solo disponibili 136 alloggi dell'ENASARCO, mentre non si sa che fine abbiano fatto i mille che un assessore regionale aveva promesso per la fine dell'anno, nè i 250 che l'Associazione dei costruttori si era impegnata a trovare per darli in affitto al Comune. Da parte dei costruttori viene invece avanzata la richiesta di vendere gli appartamenti a prezzi esorbitanti. Di fronte a questa situazione, che si fa sempre più difficile, il compagno Arata ha chiesto un maggiore e più efficace coordinamento fra le commissioni comunali e regionale, l'uso dello strumento della requisizione ed un intervento pressante sull'ACER perchè muti atteggiamento.

Al compagno Arata ha risposto l'assessore Benedetto il quale ha confermato la fondatezza delle critiche avanzate dal PCI, assumendo impegni in merito. Benedetto ha anche indicato la insufficienza degli strumenti che ha a disposizione. « Non ho personale — ha detto — per fare le verifiche dei locali offerti in affitto. L'ufficio espropri è una pura etichetta ». Le sollecitazioni del PCI hanno comunque permesso una presa di posizione da parte di altre parti del Consiglio (hanno parlato anche dc e socialisti) perchè la giunta, pur nello stato di crisi, si muova più speditamente.

SCUOLA — L'intervento della compagna Mirella D'Arcangeli è stata una diretta e calda testimonianza dei problemi che le numerose delegazioni di donne e intere famiglie che ieri sera avevano pacificamente invaso il Campidoglio per porre i problemi più urgenti di varie località: Ostia, Labaro, Collatina, Boccaleone, Pietralata, via Aquilonia, Casale Rocchi, scuola Betti. Sedi che crollano, che sono dichiarate inagibili (e nessuno, nemmeno l'assessore, sa perché e da chi), aule allagate, scuole attrezzate senza bidello, e scuole con bidelli ma senza attrezzature. Le aule mobili se tutto va bene arriveranno solo a dicembre.

Tutto questo — ha rilevato la compagna D'Arcangeli — avviene in una situazione che, rispetto agli anni passati, avrebbe potuto essere meno pesante, in quanto la leva scolastica è percentualmente diminuita.

La questione dei bidelli — ha proseguito la compagna D'Arcangeli — è emblematica rispetto al modo di governare della DC. Poiché l'iniziativa del PCI ha bloccato le assunzioni clientelari, i concorsi ora vengono ritardati ed il personale non viene così assunto. Il PCI ha proposto che il sindaco dirotti nelle scuole, in via provvisoria, altro personale comunale, e intanto proceda ai concorsi già deliberati. Il sindaco è stato anche impegnato a convocare una riunione fra le varie ripartizioni interessate per procedere ad un più efficace coordinamento. Vi è chi lavora non per risolvere i problemi — ha concluso la compagna D'Arcangeli — ma per gestire la disgregazione a sostegno della tesi della ingovernabilità democratica di Roma. La verità è che Roma si può governare, solo che si abbandoni la strada del clientelismo, della lottizzazione del potere, la strada fin qui seguita dalla DC.

CRISI CAPITOLINA — Il dibattito sulla crisi ha registrato due interventi: quello del capogruppo missino e quello del dc Pompei. Marchio ha avanzato l'ipotesi di elezioni anticipate, ma con molta prudenza, e, in compenso, ha offerto la collaborazione dei consiglieri missini ad una Giunta che tenga lontani i socialisti e le sinistre. Il che conferma il segno di destra dell'operazione che sta tentando il gruppo dominante dc.

Dal canto suo, l'assessore Pompei, che non si era dimesso insieme alla Giunta, ci ha ripensato e ha annunciato anche lui le dimissioni perché — ha detto — non vi è più un pericolo di ingresso in giunta del PCI. Pompei ha anche accusato il PSI di lavorare per una consultazione elettorale anticipata ed ha concluso con un invito ai socialisti « a ritornare al centro sinistra origina rio », quello, per dirlo a chiare lettere, che si procacciava sul bilancio i voti delle destre (anni 1963-64).

Al termine della seduta il sindaco ha annunciato che il gruppo socialista ha chiesto che il dibattito sulla crisi subisca la pausa di una seduta (quella di venerdì) in concomitanza con la conferenza di organizzazione del PSI.

Intervento della compagna Rodano alla Provincia

IL PCI CHIEDE SCADENZE PRECISE E UN REALE CONTROLLO DEMOCRATICO

Interessanti ma inadeguate le proposte del presidente La Morgia - L'opposizione della DC a una svolta matura nei fatti - Evitare avventure cercando soluzioni in un quadro di intese democratiche

La compagna Marisa Rodano, capogruppo consiliare del PCI, è intervenuta ieri in consiglio provinciale nel dibattito, apertosi con le dichiarazioni del presidente La Morgia, sulle dimissioni degli assessori dalla giunta di Palazzo Valentini.

La crisi aperta ufficialmente al Comune e virtualmente alla Provincia, nasce — ha detto la Rodano — dal contrasto tra la volontà di strati sempre più vasti di lavoratori e di cittadini di cambiare e la incapacità degli schieramenti politici a dare una risposta alla domanda politica nuova che promana dal paese.

E' alla luce di questo contrasto di fondo che va inquadrata l'iniziativa socialista che ha aperto formalmente la crisi (iniziativa che avrebbe avuto maggiore incisività se fosse stata accompagnata da una più attenta e autocritica analisi della esperienza passata).

Occorre dunque uno schieramento politico nuovo, capace di colmare il divario tra le richieste del paese e le forze che lo governano, all'interno del quale minacciano di inserirsi, come ricordava anche il presidente La Morgia, le manovre reazionarie e eversive delle forze che puntano al rovesciamento della democrazia. Occorre, ed è urgentemente matura nei fatti, quella che i comunisti hanno indicato come svolta democratica.

L'ampia dichiarazione con cui il presidente La Morgia ha dato il via al dibattito in aula — ha continuato la Rodano — contiene elementi di notevole interesse; riteniamo importante che per sua bocca la DC riconosca l'esigenza di una solidarietà, al di là della collocazione nella maggioranza e nella opposizione, delle forze dell'arco costituzionale; così come è da ritenersi interessante e positivo l'abbandono autocritico della nefasta tesi degli opposti estremismi e l'abbandono nei rapporti con il partito comunista, di una pregiudiziale ideologica.

Tuttavia, ha continuato la Rodano, la posizione espressa dal presidente della giunta provinciale malgrado le aperture e gli accenti nuovi contenuti rimane insufficiente rispetto al vero problema politico aperto negli enti locali a Roma e nella nostra Provincia e che è quello democratico del superamento della logora formula del centro-sinistra, insufficiente ormai a dare una risposta piena reale soddisfacente ai problemi che debbono essere urgentemente risolti.

La posizione complessiva espressa dal presidente La Morgia rimane, invece, condizionata, dalla posizione generale della democrazia cristiana e dalla scelta fatta dal comitato romano della DC, che si è limitato a riproporre il mero ripristino del centro sinistra. Non è possibile rifiutare, come è stato fatto, preventivamente senza nemmeno verificarle, le proposte della cosiddetta emergenza avanzate dalla federazione romana del PSI.

In realtà la resistenza della DC ad affrontare il tema attuale del superamento del centrosinistra è dovuta al fatto che la svolta democratica rappresenta un cambiamento di sostanza, che va aldilà di un mero accordo di potere, capace di avviare un processo profondo di unità tra le masse popolari, la classe operaia, e gli altri ceti interessati ad una politica nuova.

Ma se la Democrazia cristiana non riesce — o non intende — andare oltre agli attuali limiti degli schieramenti politici, qual è la prospettiva? Un monocolore al vento? Una giunta di minoranza? E dove si vuol giungere? Alle elezioni anticipate? Noi comunisti, andando anche aldilà del nostro mero interesse di partito, che potrebbe vederci sicuri di una avanzata elettorale, ci siamo espressi recisamente contro la ipotesi della gestione commissariale e della consultazione elettorale prima della scadenza naturale del mandato.

Invitiamo perciò tutte le forze politiche democratiche ad un serio esame di coscienza e ad uno sforzo per trovare una soluzione della crisi nell'ambito degli attuali consigli. Per dare soluzione reale, piena, di fondo alla crisi non vi può essere, ha affermato la compagna Rodano, una via diversa da quella della svolta democratica, che da tempo noi comunisti indichiamo; il PCI ritiene anche, tuttavia, che occorra, nell'attuale situazione, evitare il commissario, evitare avventure, rispondere nell'immediato ai bisogni dei lavoratori e perciò cercare ogni soluzione che costituisca un passo avanti, in un quadro di intese democratiche.

Valutando come interessanti le proposte avanzate in consiglio dal presidente La Morgia per la realizzazione di impegni programmatici comuni tra le forze democratiche il capogruppo del PCI ha sottolineato la necessità di indicare tempi e scadenze precise, soprattutto rivendicando un serio e reale controllo democratico sulla realizzazione delle decisioni.

Non è infatti possibile arrestarsi di fronte all'elenco dei problemi, occorre la verifica dei fatti. Noi ci auguriamo che ci siano, in questa fase, le forze capaci di operare in questo senso; per quanto ci riguarda — ha detto la Rodano, avviandosi alla conclusione — non abbiamo mai mancato di dare dalla opposizione in tutti questi anni un contributo serio, costruttivo, positivo.

Continueremo a batterci per la difesa delle istituzioni democratiche, contro ogni spostamento a destra, perché siamo convinti che dalla crisi non si esce senza un rapporto nuovo con il nostro partito, senza che le idee, i programmi, le aspirazioni di cui siamo portatori abbiano un peso nuovo nella vita della città e della provincia.

Subito dopo la compagna Rodano, è intervenuto il consigliere Gallenzi, segretario provinciale della DC, il quale ha confermato il suo pieno appoggio alle dichiarazioni di La Morgia, sottolineando che non si tratta di espedienti con i quali si tenta di superare la crisi, ma di proposte che assumono un preciso significato politico. Per quanto riguarda i rapporti col PCI, Gallenzi ha continuato a ribadire che con i comunisti « non è ancora ipotizzabile alcuna collaborazione di governo ». In conclusione è intervenuto anche il socialdemocratico Mancini, con un intervento « tanassiano », che ha concentrato i suoi attacchi crisaioli contro i socialisti.

Promossa da Italia-Cile

Alle 18,30 manifestazione a SS. Apostoli contro i crimini dei golpisti cileni

Saranno ricordati il generale Prats e Miguel Enriquez

Indetta dall'associazione Italia-Cile « Salvator Allende », si svolgerà oggi (alle 18,30) in piazza SS. Apostoli una manifestazione di solidarietà con la resistenza cilena.

I golpisti che rovesciarono il legittimo governo del presidente Allende si sono macchiati in questi giorni di un nuovo crimine, dopo l'assassinio del generale Erats commesso a Buenos Aires: il segretario generale del MIR Miguel Enriquez è stato ucciso a Santiago dalla polizia di Pinochet. Gravemente ferita è rimasta pure la compagna di Enriquez, Carmen Castillo Echeverria, in stato di avanzata maternità.

La giunta militare fascista, isolata all'interno e all'estero, è costretta — come dimostrano questi ultimi tragici avvenimenti — a fare ricorso al terrore per mantenersi al potere.

in breve

IX CIRCOSCRIZIONE — Questa sera presso la sede della Circoscrizione verrà costituito il comitato unitario antifascista. All'iniziativa hanno aderito le forze democratiche della zona.

TRULLO — I compagni della sezione del Trullo avranno un incontro oggi alla Camera del Lavoro sui problemi della scuola. All'assemblea interverrà la compagna Mirella D'Arcangeli.

MORICONE — Stasera alle ore 20 riunione congiunta dei comitati direttivi delle sezioni del PCI e PSI di Moricone. Al centro della riunione i problemi della prossima campagna elettorale.

Il corteo degli edili ieri mattina a Corviale per l'edilizia economica e popolare

Ieri sciopero nella zona nord-est

Gli edili in lotta per i programmi di edilizia economica

Comizio a Corviale con Canullo - Oggi fermi 2 ore i metalmeccanici della Tiburtina per la RCA -- Rieti si è fermata contro la cassa integrazione alla SNIA

Un'altra tenda, circondata dagli striscioni degli edili in lotta è stata eretta ieri mattina sui terreni di Corviale, nel luogo dove dovrebbero essere aperti i cantieri dell'Istituto autonomo Case popolari. E' stata un'altra grande giornata di lotta degli edili (dopo quella che ha interessato i lavoratori dell'EUR) per imporre l'inizio dei lavori nelle zone della « 167 », lavori già finanziati da anni. A Corviale l'investimento è di 22 miliardi e 691 milioni complessivi per costruire 1189 alloggi, con un totale di settemila vani. Case che permetterebbero di alleviare i drammi di migliaia di famiglie costrette a vivere nei tuguri.

Di queste esigenze, strettamente collegate alla difesa del posto di lavoro, si sono fatti carico gli edili che hanno dato il via a una serie di scioperi di zona.

Dai cantieri della zona nord-est di Roma i lavoratori sono cominciati a uscire alle 9, ora in cui si iniziava lo sciopero che si sarebbe concluso alle 12. In corteo hanno raggiunto, lungo la Portuense, il piano di zona di Corviale, dove, dopo aver eretto la tenda, si è svolto il comizio, nel corso del quale ha parlato il compagno Leo Canullo a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Canullo ha vigorosamente denunciato le inadempienze del Comune di Roma che, per motivi non chiari (ma non sono di Torlonia i terreni di Laurentina?) rimangono congelati ben 79 miliardi per 5 mila alloggi solo dell'IACP, senza calcolare quelli delle cooperative, mentre già 5 mila edili si trovano senza lavoro. Il segretario della Federazione unitaria ha sottolineato l'importanza delle scelte di lotta del sindacato edili e l'urgente necessità di impegnare tutto il movimento sindacale nella battaglia per ottenere nelle prossime settimane l'apertura dei cantieri per dare lavoro e casa ai lavoratori romani. Alla manifestazione hanno aderito e partecipato le donne della zona che si stanno battendo per assicurare un efficiente sistema di trasporto per i figli che frequentano le scuole della zona. Domani scenderanno in lotta gli edili della zona di Ostia.

La necessità di dare risposta alle esigenze dei senzatetto è stata ribadita dai sindacati nel corso della prima riunione della commissione costituita dal Comune di Roma che doveva discutere sul piano generale per l'emergenza. Di fronte all'atteggiamento negativo dei rappresentanti comunali, i sindacati hanno minacciato di abbandonare la commissione se non si avranno soluzioni concrete. « *Ciò significa* — afferma un documento dei sindacati — *che, a questo fine, l'amministrazione comunale deve utilizzare tutti gli strumenti di carattere politico e operativo di cui dispone, compresa la requisizione* ».

RCA — Oggi dalle 9 alle 12 tutte le fabbriche metalmeccaniche si fermeranno a sostegno della vertenza della fabbrica di dischi americana, che da mesi è in lotta per il contratto integrativo aziendale. Gli operai degli stabilimenti circostanti si ritroveranno davanti alla RCA dove daranno vita a una manifestazione. Nel corso delle trattative cui sono stati costretti dalla lotta dei lavoratori i rappresentanti dell'azienda, dove lavorano circa 500 persone, hanno mostrato la più netta chiusura per quanto riguarda i turni e gli organici. La giornata di lotta che oggi vedrà mobilitati oltre diecimila lavoratori è anche una risposta agli attacchi all'occupazione portati avanti alla IRME, alla FIREM alla FACET.

SNIA-VISCOSA — L'intera Rieti scenderà in lotta per difendere il posto di lavoro nel complesso di fibre artificiali dove sono stati messi a Cassa integrazione 1115 dipendenti, la totalità degli operai che vi lavorano. Nel corso dell'assemblea aperta, che si è svolta lunedì, durante lo sciopero di quattro ore i lavoratori hanno manifestato la loro ferma intenzione di battere i piani di ristrutturazione della SNIA, che mira a smantellare lo stabilimento del reatino. Allo sciopero, la cui data è ancora da stabilire ha dato l'adesione anche l'associazione dei commercianti. Per parte sua il consiglio di fabbrica ha invitato i lavoratori a non accettare la Cassa integrazione, continuando a produrre secondo il normale orario di lavoro.

WIEREZ — I 90 dipendenti della fabbrica di manufatti in cemento sono scesi in lotta contro il licenziamento di un rappresentante sindacale.

ITALCABLE — I duemila lavoratori del complesso sono scesi in lotta per protestare contro l'organizzazione del lavoro, con particolare riferimento all'ambiente che compromette gravemente le condizioni psico-fisiche dei lavoratori.

Centinaia di persone ieri mattina hanno manifestato davanti alla scuola di via dei Consoli

AL TUSCOLANO GENITORI E ALUNNI PROTESTANO CONTRO I TRIPLI TURNI

I bambini delle elementari dovrebbero far lezione nei corridoi - Oggi una delegazione si recherà in Campidoglio - Affollata assemblea al « Giulio Cesare » sulla sperimentazione didattica - Alle 17, a piazza Sempione, iniziativa dei giovani del liceo sperimentale di via Panzini

La protesta dei genitori degli studenti della scuola elementare e media di via dei Consoli

Mentre con il passare dei giorni, sempre più acuti e drammatici si fanno per migliaia di famiglie i problemi scolastici, cresce la protesta e la lotta dei cittadini, degli studenti, delle forze democratiche contro i pesanti guasti provocati dall'amministrazione capitolina.

TUSCOLANO — Forte protesta ieri mattina per la scuola di via dei Consoli, dove i bambini delle elementari e gli alunni delle medie sono costretti ai doppi e tripli turni. Centinaia di genitori degli studenti, hanno dato vita a una combattiva manifestazione davanti all'edificio, bloccando per alcune ore il traffico stradale e tranviario. La giornata di lotta di ieri fa seguito all'astensione dei bambini dalle lezioni.

La protesta non riguarda solo i turni, ma anche il fatto che molte classi sono costrette a svolgere le lezioni non in aule regolari, ma in stanzini ricavati, mediante tramezzi, dei corridoi. Il Comune aveva da tempo promesso l'installazione di aule mobili, ma ancora non se ne è vista nessuna.

Nel pomeriggio infine si è svolta una folta assemblea, alla quale ha partecipato il compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale del PCI.

La riunione era stata indetta dall'aggiunto del sindaco della decima circoscrizione, il democristiano Petrarota, che però, non è intervenuto. Nonostante questo, durante l'incontro è stato deciso di formare una delegazione che si recherà oggi in Campidoglio per reclamare la consegna immediata delle aule mobili, e l'inizio dei lavori per il nuovo edificio scolastico

CASAL BERTONE — Le famiglie degli alunni della scuola elementare e media di via Randaccio, a Casal Bertone, manifesteranno oggi per chiedere che vadano avanti le pratiche di esproprio delle aree necessarie alla costruzione di un nuovo istituto, per il quale il Comune ha già stanziato 770 milioni.

SCUOLE SPERIMENTALI — Studenti e insegnanti delle scuole sperimentali hanno discusso ieri, al liceo Giulio Cesare, la situazione della sperimentazione didattica. Durante la assemblea sono stati denunciati la minaccia di chiusura e la precaria situazione in cui versano gli istituti.

Oggi, gli studenti, gli insegnanti e le famiglie del liceo sperimentale di via Panzini, che hanno occupato uno stabile alla Bufalotta, manifesteranno, alle 17, in piazza Sempione, per richiedere una rapida soluzione al problema della sede.

POGGIO AMENO — Continua la protesta alla elementare Poggio Ameno, in via Leonori. Ieri mattina i genitori degli oltre 200 alunni hanno impedito che i bambini entrassero nello stabile. La scuola, infatti è pericolante: ben 17 aule sono inagibili. La pressione delle famiglie ha ottenuto, comunque, un primo risultato: entro la settimana dovrebbero avere inizio i primi lavori di restauro.

Rinviato a domani l'attivo dei giovani con Petroselli

E' stato rinviato a domani (alle 17), l'attivo provinciale della F.G.C.I. sul tema: « L'impegno dei giovani comunisti per l'organizzazione del movimento degli studenti nella campagna elettorale per gli organi collegiali e nella lotta per il rinnovamento democratico della scuola e del paese ». Relatore Walter Veltroni della segreteria della F.G.C.I. provinciale. Interverrà il compagno Luisi Petroselli segretario della Federazione romana e membro della direzione del PCI.

vita di partito

C.D. — E' convocato in Federazione, oggi alle ore 9,30.

COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE — E' convocata domani in Federazione alle ore 17. O.d.g.: « Bilancio tesseramento e proselitismo 1974 e impostazione "10 giornate" per la campagna tesseramento 1975 » con Raparelli.

CAPIGRUPPO DI CIRCOSCRIZIONE — Sono convocati in Federazione venerdì alle ore 18,30 con Quattrucci.

ASSEMBLEE — A Moranino ore 19 sulla crisi di governo con Zola e Imbellone; a Porto Fluviale (cellula Resistenza) ore 20 sulla situazione politica con Vetere; a Forte Aurelio Bravetta ore 18 sulla situazione politica con Fredda; a Centocelle ore 19 situazione politica con Cervi; a Alberone-Appio Nuovo ore 20 attivo con Vitale; a Monterotondo C., ore 16 assemblea femminile con Corciulo; a Capena ore 20 sulle elezioni comunali con Bacchelli e Ferilli; Esquilino, ore 18 commissione femminile e commissione scuola con Lubbok - Parretti.

COMIZI — Portuense Villini ore 18 sulla situazione politica con Olivio Mancini.

CC.DD. — Monteverde Vecchio ore 20 con Mario Mancini; Porta San Giovanni ore 19 con Corrado Morgia; Artena ore 19,30 C.D. e candidati con Strufaldi.

AZIENDALI — Stefer: in federazione ore 17 C.D. e segretari di cellula con Mario Mancini.

UNIVERSITARIA — Ore 18 in sede riunione cellule di chimica, fisica, biologia, matematica, ingegneria, architettura, CNR. O.d.g.: « Iniziative per la festa dell'Unità; ore 20,30 in sede cellula di lettere.

CELLULE DI LAVORO — Corte dei Conti e dipendenti finanziari, in federazione ore 17 con Fioriello; Spallanzani a Portuense Villini ore 17 con Roscini; E. Eugenio cellula ospedale ore 13,30 con Fusco.

SEMINARI — Tiburtina Gramsci ore 18,30 sulla scuola con M.T. Cortelli.

CIRCOSCRIZIONI — A Garbatella ore 18 attivo dei consiglieri di circoscrizione della zona Ovest con Bozzetto; a Torpignattara ore 20 gruppo VI Circoscrizione con Colajacomo.

ZONE — EST: in Federazione ore 19 segreteria di zona con Funghi; OVEST: a Garbatella ore 19 attivo delle sezioni Laurentina, EUR, Ostia, Fiumicino, Acilia, Nuova Magliana, Trullo, Portuense, Porto Fluviale sul problema della casa e dell'occupazione con Rolli; SUD: a Torpignattara ore 16 segreteria di zona con Vitale.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni ritirino nella giornata di domani presso i centri zona della città e della provincia urgente materiale di propaganda sulla crisi di governo.

SOTTOSCRIZIONE — Martedì 15 ottobre si concluderà la sottoscrizione per la stampa comunista in corso nella Federazione romana. Nella giornata di ieri altre due sezioni (Quarticciolo e Santa Maria di Mentana) hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo, mentre numerose altre sezioni hanno effettuato ulteriori versamenti dopo i loro festivals.

SORTEGGIO FRA I SOTTOSCRITTORI DELL'UNITA' — Festival dell'Unità di Tor Sapienza: 1) 0305; 2) 1630; 3) 1517. Campo Marzio (Piazza Navona): 1) 1898; 2) 391E; 3) 3988; 4) 42A; 5) 1E; 6) 56C; 7) 157C; 8) 10C; 9) 371E; 10) 209C.

Urgente sbloccare il credito

Forte manifestazione delle cooperative di abitazione

Riunione del comitato regionale per gli alloggi

La legge regionale per i provvedimenti urgenti sulla casa è stata approvata definitivamente dal commissario di governo il 5 ottobre scorso e trasmessa alla presidenza del consiglio regionale lunedì. Il comitato assegnazione alloggi si è immediatamente riunito ieri per l'inizio dell'esame delle singole posizioni degli occupanti degli alloggi di S. Basilio. Il comitato regionale tornerà a riunirsi nei prossimi giorni.

Centinaia e centinaia di cooperatori hanno dato vita ieri pomeriggio, davanti al ministero dei Lavori Pubblici, alla prima delle tre manifestazioni promosse dalla Associazione Laziale delle Cooperative di Abitazione (che aderisce alla Lega nazionale delle cooperative e mutue) per protestare contro la stretta creditizia che minaccia di bloccare la costruzione di migliaia di alloggi. Nel corso della manifestazione una delegazione del movimento cooperativo, composta da dirigenti dell'ALCAB e da rappresentanti delle cooperative di abitazione dell'Emilia, Lombardia e Toscana, si è incontrata con il vice capo di Gabinetto del ministero a cui sono state esposte una serie di richieste che riguardano lo sblocco del credito per i programmi in atto (deciso dal ministero del Tesoro), e la operatività della legge sui finanziamenti

Il rappresentante del ministero, prendendo atto delle rivendicazioni, ha ricordato che il ministro aveva richiesto, prima della crisi di governo, lo sblocco del credito per i programmi dell'edilizia agevolata e convenzionata (il cui ammontare a livello nazionale è di 400 miliardi) e la esenzione, per i mutui dell'edilizia cooperativa, dall'aumento dei tassi deciso dalla legge 397.

Alla manifestazione di ieri ha partecipato con cartelli e striscioni assieme a numerosissime cooperative di abitazione una delegazione dei lavoratori edili e sono stati distribuiti ai passanti migliaia di volantini in cui venivano illustrati i motivi della lotta. La mobilitazione continuerà oggi e domani con due manifestazioni. Per oggi l'appuntamento è per le 17 davanti al ministero del Tesoro in via XX Settembre. Domani, alla stessa ora, i cooperatori manifesteranno in piazza Montecitorio.